Anno 47.° - N. 43

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le informazioni dal teatro della guerra diventano

sempre più confuse e contradditorie

Il disastro della spedizione Scott - I disordini nel Giappone

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il governo ottomano seguita a sparare vittorie

I bulgari ebbero 1000 fra morti e feriti?

COSTANTINOPOLI, 11. — *Non furono ancora pubblicate le notizie ufficiali sulle operazioni di Rodosto. I combattimenti continuano ancora.*

GALLIPOLI, 11. — *Le truppe turche attaccarono le colline di Examilo, ne sloggiarono i bulgari, impadronendosi di due cannoni su quattro messi in posizione da parte del nemico.*

La situazione a Ciatalgia è completamente favorevole ai turchi.

L'Ikdam *scrive: Ieri l'altro sera un distaccamento di volontari turchi attaccò vigorosamente le posizioni bulgare cagionando al nemico perdite rilevanti. I bulgari ricevuti rinforzi cercarono d'accerchiare i volontari ma questi riuscirono a sfondare il cerchio nemico trasportando con loro i morti e i feriti.*

I bulgari ebbero 1000 *tra morti e feriti.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 11. — *Sul combattimento dell'altro ieri tra Bulair e Xamito si hanno i seguenti particolari. I bulgari occuparono forti posizioni al monte Ecamile all'altezza di un migliaio di metri, ma all'alba alcune colonne turche iniziarono l'attacco contro le posizioni del nemico che cominciò a indietreggiare.*

Altre colonne turche provenienti dal Mare di Marmara obbligarono i bulgari a ritirarsi ancora sei chilometri.

Verso le undici il combattimento si interruppe per tre quarti d'ora a causa della nebbia. Verso mezzogiorno dissipatasi la nebbia, il combattimento ricominciò: Le truppe occuparono Doghanarslav e il loro slancio raddoppiò di vigore.

I bulgari si ritirarono lasciando nel terreno 800 *fra morti e feriti. I turchi subirono perdite calcolate a* 200 *fra morti e feriti.*

Il nove corrente i turchi attaccarono le posizioni bulgare di Courcontcheliik cannoneggiandole. I turchi riuscirono a passare Kavak, si avanzarono fino a Klemantini e dopo essersi impossessati di Mirifiorito procederono fino a Kechau che occuparono. (Stefani).

Le informazioni più tranquille e le smentite di Sofia

SOFIA, 11. — *Le truppe bulgare a Ciatalgia, avendo respinto il nove corrente gli attacchi turchi su tutta la linea, eccetto sul fianco dell'ala destra esposto al fuoco convergente dalle navi del Mar di Marmara nel golfo di Buyuk Chekmedye si ritirarono su nuove posizioni, otto chilometri indietro. Le perdite dei bulgari sono insignificanti, quelle turche ascendono a parecchie migliaia di uomini.*

SOFIA, 11. — *Le truppe turche sbarcate il nove a Charkeui vennero circondate e prese da panico si ritirarono in disordine, imbarcandosi nuovamente protette dai cannoni delle corazzate. I trasporti militari si allontanarono. Salve di fucileria bulgara inflissero ai turchi la perdita di parecchie migliaia di uomini. I bulgari perdettero solo un centinaio di uomini.* (Stefani).

La vittoria turca di Gianina

COSTANTINOPOLI, 11. — L'Alemdar *dice che l'otto corrente il corpo dei volontari sotto il comando di Assalan sbarcò in una località della riva bulgara e ne occupò tutti i punti strategici.*

*I volontari impegnarono cogli abitanti e un battaglione bulgaro un combattimento durato tre giorni. I bulgari scrive l'*Alemdar, *ebbero* 600 *fra morti e feriti.*

I turchi ebbero 26 *feriti; però avendo i bulgari ricevuto rinforzi i volontari dovettero rimbarcarsi trasportando i feriti.*

Un giornale annuncia un grande successo delle armi ottomane a Giannina. Avendo Essad Pascià simulato la ritirata i greci attaccarono allora due ali dell'esercito turco aprirono il fuoco e inflissero una terribile sconfitta ai greci che dovettero indietreggiare sotto il fuoco dei forti di Bizani riportando perdite superiori a 800 *morti.*

...viene smentita recisamente

ATENE, 11. — *Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio del Diadoco da Filippiade 10: «Nella notte dal 9 al 10 febbraio gli avamposti aprirono il fuoco contro le trincee turche. I turchi risposero con energico tiro d'artiglieria. Immediatamente l'artiglieria greca iniziò un nutrito fuoco e dopo due ore di bombardamento l'artiglieria turca cessò la sua azione.*

Poco dopo cessò anche il fuoco della fanteria.

Le perdite dei greci non sono considerevoli. Oggi l'artiglieria greca mantenne durante tutta la giornata un fuoco poco nutrito, il nemico rispondeva ad intervalli. Il colonnello Mathiopulo rimasto leggermente ferito continua nel suo comando. Le truppe turche cercarono di occupare la gola di Zaroko, ma furono respinte con rilevanti perdite dal distaccamento di Diura che si è impadronito d'una grande quantità di materiale da guerra, e di fucili abbandonati dal nemico.

L'Agenzia d'Atene *pubblica che la notizia telegrafata da Costantinopoli all'estero che i turchi avrebbero riportato un grande successo sulle truppe elleniche innanzi Giannina è completamente falsa ed infondata. Non vi furono nè ritirata di truppe greche nè bombardamento contro di esse dal forte di Bizani, nè perdita di* 1800 *morti.*

Si insiste a parlare dei negoziati per la pace

Il viaggio circolare di Hakky pascià

PARIGI, 11. — L'Echo de Paris *ha da Costantinopoli: Si dichiara nei circoli ufficiali che non esistono negoziati diretti tra i belligeranti, ma che il governo ottomano accetterebbe di entrare in trattative con una potenza la quale offrirebbe le sua mediazione.*

COSTANTINOPOLI, 11. — L'Ifham *dice che le conversazioni intraprese tra alcuni ambasciatori sono giunte a buon fine ed è stato deciso di iniziare, durante le ostilità negoziati di pace che sarebbero diretti dall'ex-gran visir Hakky Pascià.*

I circoli ufficiali della Porta smentiscono questa notizia. ma ammettono che Hakky Pascià parte domani per l'Europa con una missione ufficiosa e che si recherà a Vienna, Parigi, Londra e Berlino.

Rechid Pascià rimane a Londra perchè anche le delegazioni balcaniche hanno lasciato un membro ciascuna per seguire i lavori della conferenza degli ambasciatori.

Circa la missione di Hakky Pascià si dichiara nei circoli bene informati che l'ex-Gran visir si reca a Londra per mettersi in contatto con la conferenza degli ambasciatori, circa l'eventualità della conclusione della pace. Si è deciso di affidare a lui tale missione in seguito ad una proposta fatta per iniziativa di un ambasciatore turco, tendendo a ciò: che le trattative ufficiose di pace fossero condotte a nome della Turchia dalle grandi potenze sulla base delle proposte contenute nell'ultima risposta della Turchia ad una nota delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 11. — *Hakki pascià parte domani per Vienna. Nei circoli ufficiali si ammette che egli ha una speciale missione, ma non quella prendere parte a negoziati per la pace. Si crede che egli si rechi a preparare la via per porre la Turchia interamente nelle mani delle potenze per soluzione di tutte le questioni pendenti.*

COSTANTINOPOLI, 12. — *Hakki pascià è partito per Londra.*

Il manifesto delle donne turche ai soldati

COSTANTINOPOLI, 10. — Le donne turche hanno rivolto all'esercito il seguente manifesto:

«Fratelli e soldati: La nostra religione, i nostri focolari, il nostro onore sono in pericolo. Se voi annientate il nemico e salvate il vostro paese compirete un atto conforme alle prescrizioni divine. Voi salverete l'eredità dei vostri avi e l'onore dei vostri figli e riceverete la benedizione dalle vostre madri. Le donne musulmane non si recheranno incontro che ad un esercito che non abbia salvato il prestigio delle armi turche ed abbattuto il nemico. Se voi vi ritirerette, raccoglierete il biasimo del mondo intero e farete cadere il vostro onore. Non potrete ritornare alla case vostre senza il disprezzo delle donne musulmane le quali sono tutte pronte a morire per la patria, la religione e l'onore. Che Dio e il profeta vi accordino il loro appoggio».

La Turchia sempre in cerca di quattrini

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo l'*Ikdam*, la Porta ha trattato un prestito con alcuni banchieri europei, ma le condizioni essendo inacettabili si ignora se i negoziati saranno conclusi.

La Grecia potrà sviluppare il commercio di Salonicco?

Un altro colloquio con Venizelos

SALONICCO, 11. — Il presidente del consiglio greco Venizelos ha fatto ad un redattore del giornale l'*Indipendente* la seguente dichiarazione circa l'avvenire di Salonicco: «Potete essere certo che in ogni caso l'avvenire economico di Salonicco sarà tutelato. Non posso precisarvi, in poche parole, qui su due piedi ciò che sarà fatto, ma faremo tutto quello che dipenderà da noi per impedire la decadenza commerciale della città. Noi lavoriamo per concludere una unione doganale con gli stati balcanici, perchè siano convinti che per tutelare l'avvenire economico di Salonicco un *zollverein* tra tutti gli stati balcanici sarebbe una soluzione ideale; ma potete essere convinti che con o senza lo *zollverein* l'avvenire economico di Salonicco sarà assicurato.

— Vi è fin d'ora, ha chiesto il corrispondente, pieno accordo tra la Grecia e la Serbia da una parte e la Grecia e la Bulgaria dall'altra, in previsione della divisione dei territori conquistati?

— Non vi è stata alcuna convenzione alcuna intesa, ha risposto il ministro, alcun accordo in questi giorni tra noi e i nostri alleati circa la divisione delle terre conquistate. La ripartizione non potrà essere fatta che dopo la conclusione della paece con la Turchia.

Ho la ferma convinzione che ci intenderemo a questo proposito senza che avvengano disaccordi tra noi.

— Quale impressione avete riportato dalla conferenza di Londra?

— Deploro — rispose Venizelos — di avere portato la guerra invece che la pace, ma nella situazione attuale ciò era inevitabile. La ripresa delle ostilità condurrà più presto dei negoziati alla conclusione di una pace definitiva e durevole ed ho la ferma convinzione che questa sarà tra breve un fatto compiuto.

Nuovo avvertimento al Montenegro di non poter tener Scutari

...anche dopo conquistato

VIENNA, 11. — *Il* Fremdenblatt *elogiando il valore e il sacrificio dei combattenti montenegrini rileva che il Montenegro, appena incominciata la guerra occupò le parti rilevanti del territorio turco; quindi ha fondate prospettive di vedere considerevolmente aumentato il proprio territorio. Però per quanto riguarda Scutari di fronte al noto punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, anche nel caso dei fatti compiuti militari, non può attribuirsi loro alcuna importanza decisiva. Sarebbe perciò da desiderare che le truppe alleate serbe e montenegrine non vogliano sacrificare altre vite.*

Le gravi perdite dei belligeranti

nel combattimento di Bardagnole

BELGRADO, 11. — *Secondo informazioni da fonte privata nei pressi di Bardagnole, presso Scutari le truppe serbe avrebbe avuto 200 morti e duemila feriti. Da parte turca vi sono stati cinquemila tra morti e feriti che sono stati trovati sul campo di battaglia.*

Il giornale Politika, *riceve da Adrianopoli la notizia che la guarnigione ha tentato una sortita nella parte della città assediata dalle truppe serbe.*

Un colloquio fra Carlotti e Venizelos

SALONICCO, 10. — Il ministro d'Italia ad Atene, marchese Carlotti è arrivato oggi a Salonicco ed è stato ricevuto dal re ed ha fatto visita a Venizelos. A mezzogiorno Venizelos è partito per Atene accompagnato all'imbarcadero dall'autorità, dal generale bulgaro Hassaptcheff e dal colonnello serbo Vassic.

L'abate Lemire va a Roma per chiedere giustizia

PARIGI, 11. — Il *Journal* ha da Hazebruch che il deputato abate Lemire si recherà a Roma per chiedere giustizia al Vaticano. Egli domanda che venga rispettata la sua umile qualità di prete. Ieri sera in una riunione tenuta ad Hazebruck all'Unione repubblicana, l'abate Lemire ha esposto i motivi per i quali ha deciso di recarsi a Roma.

Un nuovo tronco ferroviario in Tripolitania

TRIPOLI, 11. — Ufficiale. — *Si è ultimato il tronco ferroviario Suani-Ben-Aden e Azizia, lungo* 25 *chilometri. Vennero collocati in media giornalmente* 1500 *metri di binario.*

La legge sugli aeroplani in Inghilterra

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — Si approva in seconda lettura uno dei progetti relativa alla navigazione aerea. Il progetto concede alle autorità, nell'interesse della sicurezza e della difesa della nazione, il diritto di proibire la navigazione aerea al disopra di alcuni distretti e determina le località nelle quali gli aeronauti, giungendo all'estero, potranno discendere. Se il regolamento sarà violato, potranno essere tirate fucilate contro gli aeronauti che non obbediranno ai segnali.

Il ministro della guerra Selly ha fatto notare che il progetto non colpisce alcuna potenza straniera e che il suo scopo è quello di impedire che individui male intenzionati volino al disopra di luoghi ove si trovino depositi di materia combustibile con gran pericolo degli abitanti del paese.

Camera dei deputati

LA RIFORMA DELLA LEGGE SULLE FARMACIE

ROMA, 11. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE commemora il deputato Francesco Fede, morto la scorsa notte a Napoli. Quantunque inoltrato negli anni in lui rimaneva ancora il ricordo di quelli del vigore giovanile col quale nel 1860 aveva combattuto contro le bande borboniche. Era nato nel 1832 in Petrella Tifernina e fu medico valente.

La sua morte è un lutto non solo per noi ma per la scienza che perdè in lui uno dei cultori più eminenti e preclari ed il nostro cordoglio avrà un'èco profondo dalla gioventù studiosa che lo ricambiava di affetto filiale.

MOSCA TOMMASO, PIETRAVALLE e FALCIONI si associano.

Un saluto all'eroica spedizione polare

CANEPA propone che sia espresso alla Camera dei Comuni il cordoglio del parlamento italiano per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, periti di fame e di freddo nel loro viaggio di esplorazione al polo sud, vittime eroiche di un alto ideale di scienza e di civiltà. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE pregherà l'on. min. degli affari esteri di farsi interprete di tali sentimenti presso il governo inglese. (*Approvazioni*).

Per liberare dall'usura l'Eritrea

COLOSIMO s. s. alle colonie, assicura all'on. Colonna di Cesarò che il ministro delle Colonie si è preoccupato dei servizi bancari in Eritrea e che sarà sollecitamente istituita in quella colonia una figliale della Banca d'Italia.

COLONNA DI CESARO' ringrazia e si dichiara soddisfatto, dicendosi certo che la istituzione della sede della Banca d'Italia verrà a dare impulso ai nostri commerci e combattere l'usura che dolorosamente prospera nell'Eritrea.

Per l'assistenza legale ai poveri

GALLINI s. s. alla guerra, dichiara all'on. Valvassori Peroni che il governo che ha salutato con plauso la istituzione di un ufficio di assistenza legale per i poveri in Milano non mancherà di darè ad esso ogni appoggio morale.

Quanto agli aiuti finanziari si vedrà in seguito se sarà possibile concederne.

VALVASSORI PERONI insiste per la concessione di un sussidio per parte del governo il quale oltrechè facilitare lo sviluppo dell'ufficio servirebbe di sprone e di esempio agli enti locali aditando loro il dovere di concorrere al successo della lodevole iniziativa.

Un prefetto che ha fatto il suo dovere

FALCIONI all'on. Morlani dichiara che non gli risulta che il prefetto di Alessandria abbia proibito comizii elettorali.

MERLANI afferma invece che quel prefetto ha proibito riunioni aventi scopo elettorale, riesumando una circolare ministeriale di data assai antica ed ispirata a concetti illiberali. Ricorda la proibizione di un comizio al quale egli stesso era intervenuto. Protesta contro la violazione del diritto di riunione che in quella circostanza venne commessa. Non soddisfatto della risposta del sottosegretario di stato dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

FALCIONI nota che, data la formula imprecisa dell'interrogazione egli non poteva rispondere diversamente di come ha risposto e conferma che il prefetto di Alessandria si è sempre dimostrato pienamente rispettoso dei diritti dei cittadini.

La legge sulle farmacie

Discussione, del disegno di legge sulle farmacie.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato fra il governo e la commissione.

TREVES propone la sospensiva, avvertendo la necessità di studiare ulteriormente una grave questione come quella delle farmacie la cui soluzione risulta tutt'altro che matura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, afferma che la legge ha il precipuo scopo di provvedere alla tutela della sanità pubblica colmando una lacuna che da tempo si è lamentata nella nostra legislazione sanitaria.

L'attuale progetto fu presentato nel 1908, oggetto di lungo ed approfondito esame, onde non può ammettersi che la questione sia immatura. D'altronde se dovesse attendersi lo accordo fra tutti gli interessati sarebbe come differire per l'eternità la soluzione del vitalissimo problema (*ilarità, approvazioni*).

Si dichiara disposto ad esaminare con benevolenza ogni emendamento che miri a migliorare la legge nello interesse della pubblica salute.

MACAGGI rileva l'importanza politica di questa legge la quale sostituisce al regime della libertà quello della regolarizzazione di Stato. L'anarchia che al presente si deplora deriva da uno stato di diritto, poichè non si è mai applicata a dovere la legge del 1888, la quale ha subito le più diverse e contradditorie interpretazioni a seconda delle varie regioni. Così si sono avute quasi dapertutto contestazioni giudiziarie numerose e dannose e l'esercizio della farmacia è venuto per un quarto di secolo a trovarsi in una condizione di disagio veramente insopportabile.

Del resto la libertà d'esercizio non può dare nuovi risultati, se non ha il correttivo di una severa vigilanza governativa; ma questa, benchè disposta dalla legge, non venne in realtà mai esercitata. Venne così a mancare uno dei più importanti fattori di successo per quel regime di libero esercizio che si volle istaurato nel 1888, ma che non fu mai sinceramente ed interamente applicato.

L'oratore è contrario al presente progetto. Non approva il criterio secondo cui l'autorizzazione della formula deve essere fatto in ragione del numero degli abitanti e rileva che occorrerebbe tenere conto di altri criteri che hanno sommo rilievo per giudicare sulla necessità e sull'opportunità di aprire una farmacia in un luogo piuttosto che in un altro.

Censura poi la commissione presente nella quale vorrebbe non soverchiato l'elemento burocratico; ma non può assolutamente approvare la elevatissima tassa che si propone per il rilascio del decreto di autorizzazione all'apertura ed all'esercizio della farmacia.

Conclude augurandosi che la Camera non vorrà tornare con l'approvazione del nuovo sistema che le viene proposto ad un passato che deve considerarsi socialmente e economicamente sepolto per sempre.

SICHEL si dichiara contrario alla legge la quale rappresenta un insieme di disposizioni opportuniste, miranti a conciliare i diversi interessi agitatisi nel campo farmaceutico con una soluzione non razionale dell'importante problema. Lamenta che non si provveda equamente alla condizione degli assistenti farmacisti diplomati che si vorrebbero sottoposti ad un nuovo superfluo gravoso esame pratico.

Ha l'impressione che questo disegno di legge sia ispirato piuttosto ai voti ispirati dalle associazioni dei proprietari farmacisti che non a quelli della collettività. Deplora che si sia abbandonato il principio sancito nel 1888 della libertà della farmacia per seguire un sistema ibrido ed irrazionale.

L'oratore è fra coloro che considerano l'esercizio farmaceutico come un monopolio municipale, ma al sistema della limitazione come viene proposto crede preferibile il sistema della libertà. Non comprende perchè si debbano espropriare determinate persone semplicemente per favorire altre.

Combatte l'obiezione che nell'interesse del pubblico servizio sia necessario frenare la concorrenza, dimostra l'insufficienza di due ispettori per per severa vigilanza su tutte le farmacie del regno; dimostra pure la inefficacia del sistema delle tariffe che non potranno mai essere conosciute esattamente dal pubblico nè potranno comprendere le cosidette specialità.

I vincoli della nuova legge finiranno col provocare la diserzione delle nostre scuole farmaceutiche. Il nuovo sistema che vieta il passaggio della farmacia agli eredi susciterà la fame dei sollecíti guadagni.

L'articolo 2 rappresenta il solo sforzo di consigliare i più opposti criteri; in sostanza si viene a stabilire il regime dell'arbitrio perfetto.

Anche il criterio della popolazione è meramente empirico. Città della stessa importanza saranno diversamente trattate a seconda che abbiano un pò più o un pò meno di 40 mila abitanti.

Dimostra anche che il disegno di legge non provvede alla lamentata deficienza delle farmacie nelle campagne ed alla pletora degli esercizi nelle gran di città.

Conclude augurandosi che in luogo di risolvere ora irrazionelmente ed illiberalmente il problema delle farmacie il governo ed il parlamento dieno vita e sviluppo a tutte quelle istituzioni le quali meglio dei medicamenti valgano ad assicurare la prosperità e la salute del popolo (*approvazioni all'estrema sinistra*).

BALDI riconosce le difficoltà del problema dell'esercizio delle farmacie che la legge si propone di risolvere, nota che esso non può ammettere che due soluzioni, l'esercizio libero o quello limitato. Si dichiara fautore dello esercizio libero perchè può dare soverchia importanza ai danni e pericoli che esso presenta mentre ritiene che la concorrenza e sopratutto la emulazione sieno ragione di progressivo miglioramento del servizio farmaceutico.

Reputa che lo Stato debba con la massima severità invigilare sulla composizione delle specialità medicinali messe in commercio già preparate e ad infrenare quella sconcia speculazione sulla miseria umana che su vasta scala si esercita mediante la pubblicità e lo smercio di mirabolanti rimedi che quasi sempre si risolvono in danno per gli infermi che vi ricorrono (*approvazioni*)

Levasi la seduta alle 18.30. Domani seduta: Votazione legge notarile.

Tre notevoli interpellanze alla Camera dei Deputati

ROMA, 11. — L'on. Chimenti ha chiesto di interpellare il ministro degli affari esteri per sapere sui nuovi compiti della politica italiana estera dopo gli avvenimenti nella penisola balcanica e di fronte all'autonomia della regione albanese.

L'on. Morpurgo ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per conoscere le cause che ritardano la concessione delle pensioni ai feriti nella guerra libica e quale azione intenda esplicare per dare sollecitamente i mezzi di sussistenza a coloro che divennero impotenti ad un lavoro proficuo, adempiendo il loro dovere verso la patria.

L'on. Giacomo Ferri ha chiesto di interrogare il presidente del consiglio per sapere con quali provvedimenti legislativi urgenti intenda garantire il diritto di votare a tutti gli elettori, giacchè date le formalità imposte dalla nuova legge elettorale politica sui preliminari della votazione, sulla busta, operazioni di bollatura, firme e controllo, si è constatato con ripetuti pratici esperimenti fatti che nella tranquillità e nell'ordine più assoluto ad ogni elettore abbisogna in media per votare un minuto e 20 secondi almeno, sicchè nel termine massimo fissato dalla legge per votare non potrebbero dar il voto più di 350 elettori per sezione mentre, consentendo la legge le sezioni di 800 elettori, più della metà (450 elettori per ogni sezione) resterebbe nell'impossibilità materiale di votare.

Il successore di Caron a Genova e la protesta del Vaticano

ROMA, 11. — Sospeso dal governo l'«exequatur» al nuovo vescovo di Genova, il Vaticano dovrà provvedere ora alla sostituzione del Caron in quella sede.

Non è improbabile che Caron venga eletto cardinale in un prossimo Concistoro; per ora è probabile che sia rivestito di una sede titolare orientale o chiamato a qualche ufficio in Curia. Per la nomina del titolare della sede di Genova non si può oggi dire nulla, ma nei circoli vaticani, nell'ipotesi del fatto ieri avveratosi, si facevano nei giorni scorsi i nomi di mons. Randini-Tedeschi, vescovo di Bergamo e di mons. Nasalli-Rocca, vescovo di Gubbio. Non è improbabile che il Vaticano emetta una solenne protesta contro l'atto compiuto dal governo, che dal 1870 ad oggi non ha riscontro se non nel caso del cardinale Parrocchi.

Un incidente toccato al Re presso Napoli

NAPOLI, 11. — Alle 16.30 è giunto il re accompagnato dal generale Brusati, recandosi direttamente a Posilippo e a Valle Maria. Lungo il percorso il re è stato riconosciuto da pochissime persone. Prima di giungere a Napoli l'automobile, mentre passava per Vico Pantini, per la grande quantità di fango che era nella via, è rimasta incagliata. Un brigadiere dei carabinieri che era in quei pressi corse a chiamare il sindaco che è subito accorso assieme ad alcuni contadini, i quali hanno tentato di disincagliare la vettura e a tal uopo si dovettero far venire due buoi. Intanto il re si divertiva a prendere alcune fotografie del paese e degli sforzi fatti dai contadini per disincagliare la vettura. Il re prima di partire strinse ripetutamente la mano al sindaco e voleva dare una somma di denaro ai contadini, con i quali parlò affabilmente, per l'aiuto prestato, ma questi non hanno voluto accettare nulla.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

La morte del dottor Mareschi

Ci scrivono 11 (n):

Il notaio dottor Nicolò Mareschi, simpatico vegliardo dall'aspetto venerando, non è più.

Esercitò il notariato a San Daniele per ben sette lustri; e seppe fondere l'animo suo ed i suoi sentimenti con quelli patriottici dei sandanielesi.

Visse per la sua famiglia e per la sua professione.

La valentia del dottor Mareschi era da tutti riconosciuta ed apprezzata, e da ogni parte della Provincia fu ricercato il suo studio.

Nel pomeriggio di quest'oggi ebbero luogo i funerali in forma puramente civile.

Precedevano il corteo parecchie corone dei congiunti e degli amici. Reggevano i cordoni del drappo funebre i signori avvocato Rainis sindaco di San Daniele, il dottor Businelli collega dell'Estinto, il barone Toran ed il signor Clarino.

Parteciparono al corteo parecchi assessori e consiglieri comunali, rappresentanze di pubblici uffici, nonchè numerosi ammiratori ed amici del defunto.

Parlò commosso il barone Toran, elogiando i sentimenti patriottici e la rettitudine di mente e di cuore del compianto dottor Mareschi. Infine parlò con elevatezza di sentire a nome della famiglia l'avv. Asquini.

La famiglia Mareschi fece in questa dolorosa circostanza un'offerta di lire cento per la Congregazione di Carità e lire cento per il giardino d'infanzia.

Delizie scolastiche nel nostro Mandamento

In una precedente corrispondenza notai che in alcuni Comuni del nostro mandamento vi sono classi con centodieci e perfino centoquaranta alunni.

Ora devo aggiungere un altro particolare: i comuni negano i due quinti ai maestri che insegnano in aule mostruose.

Un colto e valoroso insegnante costretto a far lezione con centoquaranta alunni in un'aula di appena trentasei metri quadrati, dovette trasportare durante la stagione estiva la sua scolaresca in un bosco.... Quando chiese i due quinti gli fu risposto che nessuno gli diede l'ordine di fare sei ore di lezione, anzichè di quattro. Risposta iniqua e stupida, perchè ammetterebbe la sanatoria di una *frode* esercitata a danno dei maestri, mercè una condizione di cose extralegale da parte del Comune.

Pare proprio che i comuni si lavino le mani dicendo: «Non c'importa di sistemare le classi; fate scuola come volete e come potete».

Se proposizioni così inique e così insensate avessero un fondamento legale, si dovrebbe proclamare la bancarotta del diritto amministrativo.

Quando ci fu il convegno magistrale a Maiano il signor Quai asserì che l'obbligo dell'assistenza scolastica non può essere imposto ai maestri finchè durano le attuali condizioni della scuola. Bisogna notare che il maestro Quai decorato della medaglia dei benemeriti della istruzione pubblica, è un insegnante dotato di vera e forte vocazione.

Ora è la volta di un altro povero maestro. Ora la nostra Associazione si rivolgerà direttamente al consiglio provinciale scolastico per far cessare abusi così deplorevoli a danno degli educatori del popolo.

Da CAMINO DI CODROIPO

La nuova amministrazione

Ci scrivono, 11 (sera):

Ieri sera ebbe luogo la convocazione del Consigli Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti tutti i quindici consiglieri.

Il Commissario Prefettizio cav. uff. Domenico Giavedoni con opportune parole assegnò la presidenza al consigliere eletto con maggior numero di voti il P. G. L. Mainardi il quale nell'assumerla espresse a nome di tutti gli altri consiglieri i più vivi ringraziamenti al cav. Giavedoni per l'opera sua prestata come Commissario Prefettizio a vantaggio del Comune; lo ringraziò poi per l'onore fatto all'intero Consiglio consentendogli di parteciparvi come membro e ricordò le benemerenze di un suo stretto congiunto che per tanti anni con tanto amore e disinteresse prestò a favore del Comune l'opera sua di medico.

«Nel nostro Comune, disse, regnò sempre il più completo accordo fra i preposti all'amministrazione pubblica passò è vero sopra d'esso, ultimamente, una nube ed oscurò per un momento la concordia, ma quantunque minacciosa come tante nubi temporalesche, come quelle si risolse come una bolla di sapone e la concordia è tornata serena.

«Ne fa prova la votazione di domenica scorsa che noi non potremo dimenticare, e che, per la sua unanimità ci persuase che gli elettori compresero non avere noi fatto deviare una questione amministrativa in lotta di partito».

Invita quindi i consiglieri a procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Con voti 1 su 1 5votanti risultarono eletti: Cav. Uff. D. Domenico Giavedoni, Sindaco; G. L. Mainardi, assessore; A. Vicentini, assessore; A. Cragnolini, assessore supplente; L. Cozzi, assessore supplente.

Il pubblico applaudì l'esito della votazione.

Da GEMONA

Arresti - Anitra che... s'involano - Per le piantine

Ci scrivono 11 (n):

I carabinieri di Gemona trassero in arresto Orlando Antonio d'anni 23 da Avasinis che deve scontare 15 giorni di reclusione e Pascottini Leonardo di Gemona perchè trovato in possesso di un coltello di dimensioni proibite.

*** A Osoppo, al signor Trombetta Domenico de Tose, i soliti ignoti rubarono dal pollaio quattro anitre. E si che siamo in quaresima.

*** Dalla guardia forestale Franzil di Alesso venne denunciata la nota Valent Caterina per furto di piantine in danno del comune di Trasaghis.

Da SANVITO al Tagliamento

I funerali di Pietro Fancello

Ci scrivono 11 (n):

(Str.) — Ieri alle dieci seguirono i funerali del compianto signor Pietro Fancello, morto quasi improvvisamente e di cui abbiamo dato notizia.

Questi riuscirono imponenenti, una solenne dimostrazione di affetto degna del povero estinto.

Molte ghirlande precedevano la bara che era portata a mano dai coloni dell'amministrazione del Lascito Falcon Vial dove Egli con intelligenza e zelo da lunghi anni era amministratore. Sulla bara posava una splendida ghirlanda della — moglie e i figli — le altre invece portate a mano erano dei — Nipoti — nipote — Gli agenti amministrazione conti Rota e uno splendido mazzo di fiori della famiglia Cavalieri di Venezia.

Seguivano in corteo una rappresentanza della Società Operaia con bandiera di cui l'Estinto era da lunghi anni socio; una rappresentanza della Associazione Magistrale Friulana essendo la moglie maestra comunale; gl alunni dell'Istituto Vial, il clero salmodiante e quindi un numeroso stuolo di parenti amici e colleghi.

Fra questi abbiamo notato il sindaco dottor Pio Morassutti e altre autorità comunali — il presidente della Congregazione di Carità — dottor Giacomo Vianello — dottor Giuseppe di Salvo — dottor Masotti Pietro — signor Giusti per l'amministrazione conti Rota — signor Costantini per la famiglia conti Rota — l'Istituto Falcon - Vial — il signor maestro Arnaldo Muzzolini — rappresentanza Associazione Magistrale Sanvitese — Mario Stufari — dottor Antonio Fabricio — Renato Barnaba — Valentino Maniscalco anche per l'ing. Nigris e famiglia Ferrucci — Centis Paolo — A. Di Venosa — Santo Moruzzi — Giovanni Basutto — Nardi Casimiro e signora — Antonio Brombin — Cargnelli Michele e Renato — Marchettano dottor Enrico anche per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e Circolo Agricolo — Bosio Antonio — Mainardis Pietro — don Gio. Batta Grandis — Alessandro Sbriz — Aniceta Gelsomini — Pietro Barbui — Bragadin dottor Alessandro e figlio — Carlo Trevisan — Edoardo Girussi — Umberto Quartaro — Fantuzzi Carlo anche per il signor Santo Carbone — Ernesto Fumei — don Rodolfo Vettor — De Micheli Michele anche pel fratello — Giulio Brombin — Dall'Armi Emilio — Tino Gasparinetti — Adolfo Cardoni — Zotti Giuseppe in rappresentanza degli insegnanti comunali — Springolo Giuseppe — rappresentanza Circolo «Pro Coltura» — Annibale Trevisanello — Petracco Giovanni e figlio Cesare — Pellegrini Giuseppe — Mio Giacinto — Lino Gardin — Gini Paolo e molti altri di cui ci sfugge il nome. Quindi il lungo corteo veniva chiuso da una infinità di torcie.

La vedova e i figli del compianto cittadino ringraziano, dal profondo del cuore, quanti hanno voluto onorare la sua memoria, partecipando ai funerali e in ogni altra guisa.

Da CIVIDALE

Oblazioni pro Casa del Popolo per onorare la memoria di Ardemia Rieppi - La buca delle lettere

Ci scrivono 11 (n):

Oblazioni pro Casa del Popolo per onorare la memoria di Ardenia Rieppi:

Iacolutti Giuseppe L. 1 — Moro Giacomo 1 — Morandini Leone 1 Pedrazzi Carlo 1 — Beltrame Umberto 1 — Casadei Riccardo 1 — Deganutti Eugenio 1 — Muner Giuseppe 1 — Gabbini Vittorio 1 — rag. Antonio Cozzarolo 1 — Giovanni Aviani 1 — Gregoratti Ezelino 1 — Luigi Braidotti 1 — Geminiano D'Orlandi 1 — Eugenio Zorzini 1 — Zuliani Antonio 1 — Pozzi Tobia 1 — Adriano De Biasi 1 — Sussolig Tullio 1 — Luigi Bellina 1 — Giuseppe Tonini 1 — Adami Luigi 1 — Muner Marco 1.

A favore della Congregazione di Carità:

Paciani ing. Ernesto L. due in morte di Zanutto Nino.

*** Si lavora per mettere a posto la piastra in marmo per la impostazione delle lettere e delle stampe, nel nuovo ufficio postale che speriamo di prossima inaugurazione.

Il posto prescelto veramente non è pratico; ma di necessità si deve fare virtù.

Non è però escluso che in quella situazione le acque di stravento possano anaffiare la corrispondenza.

Da CORNO DI ROSAZZO

Società di Mutuo Soccorso

Ci scrivono 11 (n):

Domenica 9 corrente si riunì in seduta ordinaria il consiglio d'amministrazione di questa Società di Mutuo Soccorso nelle persone dei signori: Serrano presidente — cav. dottor Perusini vice presidente — De Sanctis A. segretario cassiere — Grinovero — D'Osualdo — Bellini e Donda consiglieri e deliberò:

1. l'ammissione di quattro nuovi soci;

2. l'organizzazione per sabato 1 marzo prossimo, in occasione della mezza quaresima, di una festa da ballo pro Società da tenersi qui nella sala «Al Giardino».

3. l'autorizzazione alle spesa relativa alla partecipazione della Società all'Esposizione di Cividale del corrente anno;

L'inaugurazione del vessillo sociale pel 1.o maggio prossimo, giorno in cui la Società compirà il suo primo anno di vita.

Da PORDENONE

Consiglio comunale - Cose dell'Ospedale

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera si è riunito il consiglio comunale per l'esame del bilancio preventivo 1913. Erano presenti 23 consiglieri.

La discussione è stata poco animata: salvo alcuni rilievi a proposito delle spese di spedalità e del concorso del Governo per la strada della Valcellina, rilievi questi mossi dalla minoranza, sempre beninteso, in discussione generale del bilancio, ed ai quali il sindaco rispose efficacemente, nulla si ebbe di notevole.

La discussione del bilancio è stata sospesa e rimandata a giovedì prossimo venturo.

In seduta segreta venne approvato l'aumento di stipendio al ricevitore del dazio signor Garretta.

*** Il comm. Borgomanero, commissario prefettizio all'Amministrazione Ospedaliera, ha nominato l'ing. Mior segretario coadiuvatore.

Cronaca dello Sport

I tre magnifici voli da Aviano a Udine e viceversa

A rettifica di quanto di pubblicarono i giornali di oggi vi riferisco i voli fatti ieri da Aviano a Udine e viceversa.

Il primo volo è stato quello del tenente Salomone: Aviano-Udine Piazza d'Armi. Nel ritorno l'apparecchio era pilotato dal tenente de Carolis: Udine-Aviano.

Il tenente Graziani ha fatto un altro volo Aviano-Udine (senza scalo) Aviano.

L'ultimo volo fu quello del tenente De Giovanni: Aviano-Udine (senza scalo) - Aviano.

L'aviatore Legrand si è spezzata una gamba

SENLIS, 11. — All'aereodromo di Vidamée l'aviatore Legrand che pilotava un monoplano si è ferito gravemente: in un viaggio il motore si è bruscamente fermato e un'ala ha toccato terra. Legrand è stato lanciato fuori dell'apparecchio. Egli ha avuto abrasioni al cuoio capelluto e ha la gamba destra spezzata.

Il mercato del vino nelle Puglie

ROMA, 11. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia durante la scorsa settimana:

Salvo qualche rara eccezione nei vari mercati vinicoli della Puglia regna sovrana la calma, a causa delle mancanze di richieste, mentre i proprietari mostrano tutta la buona volontà di cedere a prezzi convenientissimi.

Mancano le richieste specie per la qualità di bassa condizione.

A Barletta il mercato è poco attivo, con scarsi affari, limitati a contrattazioni di partite occorrenti pel consumo locale e per qualche spedizione per l'estero.

La nostra biblioteca

Crisp: "Questioni internazionali"

(*Diario e documenti ordinati da T. Palamenghi-Crispi*).

Questo volume, che fa seguito a quello uscito, or fa un anno, sotto il titolo di «Politica estera» — è il quarto libro delle «Memorie» dello statista siciliano raccolte con amorosa, intelligente cura dal nipote T. Palamenghi-Crispi; e per le questioni cui si riferisce e per il temperamento dell'uomo politico che rivela nel pieno vigore il suo pensiero e, anche, della sua azione, più dei precedenti par destinato ad attrarre e a commuovere la pubblica opinione.

Nel nuovo libro — cui giova sperare presto ne segua un quinto che documenti l'attività prodigiosa del grande statista spiegata a vantaggio degli italiani all'estero — Francesco Crispi appare la sentinella avanzata di tutte le difese d'Italia, e si rivela intera l'opera del sommo statista nella preparazione dell'Europa odierna. La corrispondenza diplomatica di questo volume dimostra come quello che fu ritenuto il più vero e maggiore nemico della Francia, s'adoprasse, invece, in modo continuo e costante per ricondurre la pace fra le due nazioni, turbata dal falso concetto che i nostri cugini d'oltralpe s'erano formati della Triplice: come Francesco Crispi non avesse avuto, dopo Tunisi, che un pensiero: assicurare Tripoli all'Italia; come già fin dal 1887 la nascente Bulgaria trovasse nel ministro italiano un fermo sostenitore dei suoi diritti nazionali un profeta dell'odierna Federazione balcanica e del fatale ritiro del turco in Asia.

L'interessante libro è edito dai f.lli Treves.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a L. 13.15 — granoturco giallo L. 13 a L. 14.80 — Cinquantino L. 11 a L. 12 — Fagioli (q.le) L. 30 a L. 38.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 36 a L. 120 — Castagne L. 11 a L. 15 — Patate L. 9 a L. 10 — Radicchio (chilogramma) L. 0.32 a L. 0.45 — Spinacci (chilogramma) L. 0.30.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.90 — Galline L. 1.80 — Anitre L. 1.50 — Dindie L. 1.80 — Tacchini L. 1.50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tenini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati. — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o e la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mosse e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DELL' 11 FEBBRAIO)

Gli ultimi testi

Bustrello Benvenuto di Giovanni — Bustrello Spiridione fu G. B. d'anni 69 e Vedovato Giovanni di Luigi, di anni 44, tutti e tre di Massanzago (luogo nativo di Albina-Cagnin-Scattolin) fanno la medesima deposizione.

Conoscono la famiglia Scattolin. Nel 1910 videro l'Albina a Massanzago in uno dei mesi da marzo a maggio. I bambini dell'Albina si trovano ora presso un fratello di Anselmo Cagnin.

La famiglia Scattolin è povera.

Tambalo Giuseppe di Massanzago, ora abita a Venezia. Conobbe la Scattolin in casa Pasquali, ove veniva a prendere un suo bambino che la Pasquali voleva sempre con lei.

Un giorno, gli pare durante l'inverno 1910, vide un uomo che portava un collo in casa della Scattolin.

Sorteni Adele fu Giuseppe di anni 49 di Venezia.

Conobbe la Scattolin perchè abitava nella stessa parrocchia. Non può fare alcuna osservazione sul modo di vivere della stessa. Mai s'accorse che facesse lusso.

Covatti Adele di Venezia. Conosce la Scattolin che conduceva vita modesta, in casa faceva tutto da sola.

Si dà lettura del foglio matricolare di Cagnin Anselmo.

Cav. Nicolini Achille ispettore ferroviario a Venezia.

Doveva essere sentito per rogatoria, ma invece decise di venire in persona.

Il 19 giugno 1912 fu in carcere per contestare al Cagnin le sedici spedizioni da Monselice a Udine con documenti falsi.

Presidente. — Ricorda di avergli contestato un collo di tessuti di chilogrammi 97 spedito il 19 aprile 1910 da Monselice a Udine?

Teste. — Ho contestato tutte le spedizioni, senza entrare in particolari.

Non ho detto a Cagnin che si trattava di altre spedizioni.

Cagnin rispose che non poteva dir nulla, avrebbe risposto al giudice.

Carlessi Enrico fu Alessandro di anni 42, conduttore ferroviario, domiciliato ora Novara, anni fa sulla linea Bologna-Venezia, risponde ad alcune domande dell'avvocato Mario Bellavitis sulle scritturazioni e sulla sorveglianza dei colli durante il viaggio.

Avv. Albergo — Chiede al teste se conosce l'articolo 16 del regolamento, che vieta l'entrata dei manovali nel bagagliaio se non è presente il conduttore?

Teste. — Se si seguisse sempre, a puntino il regolamento, non partirebbe il treno. (*Risata generale degli avvocati e del pubblico*).

***Pace Angelo*, conduttore ferroviario.**

Risponde a varie domande dell'avvocato M. Bellavitis sulla manipolazione dei colli.

L'avvocato Albergo fa pure parecchie domande al teste, che sollevano opposizione da parte della difesa.

Fra l'avvocato Albergo e gli avvocati difensori avvengono dei vivacissimi battibecchi.

L'udienza si chiude alle 11.45 ed è ripresa alle 14.

L'audizione dei testi è finita.

Nell'udienza pomeridiana cominciano le arringhe.

L'arringa dell'avv. Albergo della P. C.

Il facondo avvocato comincia porgendo un saluto al presidente, al P. M. ai Giurati, ai difensori e al suo collega avv. Nimis.

Anselmo Cagnin

Una masnada di ladri, dice, si formò per derubare l'amministrazione ferroviaria, ed era talmente bene organizzata che per lungo tempo potè lavorare impunemente senza essere scoperta.

Fu per una mera combinazione che i ladri vennero scoperti.

Il Cagnin conduttore ferroviario, era in potere delle merci e delle scritturazioni, e a lui riusciva facile di fare tutte le operazioni, perchè sapeva che non si poteva eseguire alcun controllo. Ma al Cagnin occorreva una organizzazione completa per poi potere esitare la merce rubata, e perciò si servì del Di Fiorino, impiegato ferroviario, della Molinis che conosce i rigattieri e sa dove vendere le merci a Udine e di sua moglie la Scattolin per ricevere i colli a Venezia.

Viene poi a parlare delle singole spedizioni cominciando da quella di un collo di tessuti spedito da Genova alla ditta Massaruto di Udine.

Come si sa al Massaruto mancò una parte dei tessuti, che invece figuravano come partita da Monselice e diretta a Udine alla Buccini che però li riceveva per conto della Molinis.

La scoperta di questo furto condusse alla scoperta degli altri sviamenti. Risultò poi che in tutte le spedizioni nelle quali si verificarono i furti aveva sempre parte il Cagnin.

Spiega come Cagnin cambiava i connotati dei colli a lui affidati. Egli negò tutto ciò, ma venne provato come nella stazione di Monselice il treno si fermava fino a 50 minuti ed aveva quindi tutto il tempo di compiere le operazioni.

Spiega pure come venne provato che la calligrafia dei documenti falsificati è proprio quella del Cagnin, come risulta anche dalla accurata relazione dei periti calligrafi. Fa risaltare che la difesa non portò innanzi nessun perito per confutare la perizia di accusa, dopo la rinuncia del primo perito.

Il Cagnin portò numerosi colleghi come testi a difesa; contro quei testi nulla egli può dire, è certo però che Cagnin è colpevole, ma deve aver avuto dei complici fra i suoi colleghi.

Il Cagnin aveva rapporti con la Molinis; la conosceva poco, è vero, ma era suo tornaconto di non far capire in pubblico ch'egli la conoscesse; le sue relazioni colla Molinis passavano attraverso Di Fiorino.

Accenna al collo di tessuti offerto alla Cominotti a Venezia, ai colli non arrivati a Udine che invece, in numero di due, erano ricevuti dalla Scattolin Albina, moglie del Cagnin, a Venezia.

Viene, l'oratore, a parlare dell'Ammirato. Quel famoso viaggiatore introvabile che nessuno conosce, che abitava dalla Molinis, dava alla stessa i nomi di coloro che dovevano ricevere i colli. Ebbene, il viaggiatore irreperibile, dà alla Molinis il nome dell'Ammirato, che — vedi combinazione! — è cognato della Scattolin!

Ettore Di Fiorino

Dopo altre parole per provare la colpevolezza del Cagnin, presenta la figura del Di Fiorino ch'egli dice essere il capo, l'organizzatore dell'«onorata società». Egli è il direttore, e Cagnin, è il suo luogotenente. Forse è il Di Fiorino che eccitò il Cagnin e sua moglie a divenire delinquenti.

Di Fiorino venne a Udine di malavoglie e voleva subito andarsene.

Dopo un anno gli si propone il trasloco a Verona, ma egli non accetta, ha a Udine legami di cuore colla Molinis, la sua padrona, e deve pure avere altri legami d'indole diversa, che lo legano qui.

Di Fiorino e Cagnin apparentemente si conoscono poco, ma avevano quel tanto di rapporti bastavano per metterli d'accordo per i furti ferroviari, che vennero ideati dal Di Fiorino.

Accenna al noto furto dei gioielli per il quale venne sospettato; alle chiavi e ai ferri trovatigli nella perquisizione, che servono mirabilmente per aprire i bauli che si trovano nel bagagliaio.

Di Fiorino, ripete, è la mente direttiva, che ha indotto la Molinis a divenire sua complice, la Molinis, la quale prima di conoscerlo conduceva una vita modesta con quel povero uomo di suo marito.

Accenna al famoso viaggiatore che certo venne ideato dal Di Fiorino e suggerito alla Molinis.

Il Di Fiorino ha abitudini casalinghe; quando non è in servizio sta sempre in casa, ha il grammofono, chiama gli amici a bere un bicchiere di vino, ch'essi pagano.

Eppure con tutto ciò egli non si accorge di tutta la roba che viene portata in casa della Molinis!

Conclude ripetendo che per lui il Di Fiorino è il vero direttore della banda dei ladri ferroviari.

Anna Molinis

Passa a parlare della Molinis. In casa sua si portavano tutti i colli che venivano indirizzati alla Molinis stessa, alla Buccini, alla Puppini, all'Ammirato, ecc. tutti quei colli infatti che arrivavano da Monselice, da dove non erano mai partiti.

La Molinis tirò fuori il famoso viaggiatore Rodolfo Marino o Marinis, che nessuno ha mai conosciuto.

Tutti coloro che andavano in casa della Molinis sono conosciuti, ma nessuno ha potuto mai dare qualche cenno intorno a questo Rodolfo Marini, che... non esiste.

Fa altre varie considerazioni, tutte dirette a provare che anche la Molinis è veramente complice perchè ricettava la roba rubata.

Albina Scattolin

La Scattolin — dice — potrebbe forse destare pietà perchè madre di tre bambini, ma essa non è degna di pietà perchè fu lei che indusse il marito a divenire delinquente.

Era abituata a vivere bene quando era cameriera del prefetto di Padova, e perciò volle continuare in quelle condizioni anche dopo sposata.

L'oratore fa parecchie induzioni contro l'accusata ricordando che anche lei, come la Molinis, riceveva dei colli provenienti dai furti ferroviari. Conclude dichiarando che ritiene la Scattolin complice del marito.

Le figure secondarie

Gli rimane ancora di parlare delle due ultime figure secondarie.

Per quanto riguarda la Miotti è convinto ch'era d'accordo con gli altri accusati e la ritiene colpevole di ricettazione dolosa conforme al capo d'accusa.

Nulla è emerso durante il processo contro la Tamburini, nessuno la ha mai nominata; la P. C. non insiste perciò nell'accusa contro la stessa.

Alle 17.30 l'avv. Albergo chiude la Stamane alle 10 parlerà il Pubblico sua poderosa e stringente arringa.

CRONACA CITTADINA

Il credito fondiario delle Casse di risparmio venete

Ci telegrafano da Roma, in data di iersera:

«I deputati delle provincie di Venezia, Padova e Udine conferirono con l'on. Nitti e con l'on. Giolitti, in merito all'esercizio del credito fondiario delle rispettive Casse di Risparmio, ottenendo dai ministri promesse incoraggianti.

«Per la Provincia di Udine erano presenti i deputati Ancona, Hierschell, Morpurgo e Rota».

Pro Società Reduci d'Africa

La Commissione provvisoria della Società Reduci dalle Campagne di Africa e il Comitato Giovanile Patriottico, stanno lavorando per poter attuare prossimamente feste solenni che dimostrino la gratitudine di Udine per i prodi caduti e per i valorosi superstiti.

Il Comitato Giovanile Patriottico si è messo a disposizione del costituendo sodalizio, nella ferma persuasione, che è dovere della nostra città, quello di pensare sia ai morti per la grandezza della Patria, sia ai valorosi reduci.

Ed infatti in ogni città, in ogni paese, molto e molto si fa. A giorni verrà stampato un opuscolo il quale spiegherà chiaramente le finalità e gli scopi della nuova società e nello stesso tempo chiamerà a raccolta tutti i reduci perchè si stringano attorno al loro Sodalizio.

La commissione provvisoria si è già messa in corrispondenza con le Società dei Reduci dalle Campagne d'Africa, costituite nelle altre città.

Saranno diramate a tutti i sindaci della Provincia, circolari per aver notizie precise sui caduti e l'indirizzo dei reduci.

Verrà costituito un comitato generale Cittadino, per lo svolgimento di varie iniziative e per tenere prossimamente la solenne commemorazione dei caduti.

Nel comitato generale saranno comprese le principali nostre signore, le quali offriranno il vessillo alla nuova Società.

La Commissione provvisoria della Società Reduci d'Africa ha preso sede, nei locali del Comitato giovanile Patriottico, via Belloni 12.

I reduci ai quali non fosse pervenuta l'apposita circolare sono pregati d'inviare la loro adesione alla sede della Società.

L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore cinque alle sei pomeridiane.

UN DELITTO?

Ieri venne ricevuta all'ospedale una bambina di 9 anni affetta da una malattia contagiosa, che a quanto pare le è stata comunicata. Non è escluso che possa trattarsi di un turpe delitto.

Ieri stesso la bambina venne interrogata dal giudice istruttore avvocato Luzzatti.

Per gli espulsi dalla Turchia

Somma precedente L. 19.691.88

Contributo del Comune di S. Quirino L. 20 — Contributo del Comune di Bagnaria Arsa L. 50 — Raccolte nel negozio del signor Quintino Leoncini L. 3.50 — Raccolte in Comune di Cividale. (Per errore questa lista non venne pubblicata nell'elenco precedente).

Ildegarde Sartogo 5 — Iva de Pollis 5 — Balbina de Paciani 5 — Carla de Paciani 5 — Rosetta Giordana 5 — Attilia Morgante 5 — G. Vuga Pilosio 5 — Clara Cucavaz 5 — Teresa Dorigo-Zuliani 5 — Gemma Venturini-Finzi 5 — Vera Munich 5 — Adele Barzilai 3 — Bice Dorigo Podrecca 5 — Margherita Carbonaro 5 — Maria Nussi 5 — Adriana de Nordis 5 — Amelia Marioni 6 — Sclausero Maria 2 — Lucia Brosadola 2 — Luisa Manfren 5 — Teresita Gabrici de Puppi 5 — Mario Borgialli 5 — Giuditta Di Lenardo 5 — Teresina Battocletti 4 — Bar. Virginia de Craigher 2 — Anna Ellero Vuga 2 — Elvira Piccoli Schoenfeld 5 — Elisa Dal Lago 5 — Italia Bertazzoli 2 — Angelina Bernardis 2 — Famiglia Nicolausig 3 — Famiglia Carli 10 — Maria Mulloni Vuga 3 — Luigi Suttina 5 — Totale 147. — Totale 147.

Assieme L. [illegible]

(continua)

All'Accademia di Venezia

Da una comunicazione del Presidente dell'Accademia e dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, apprendiamo che nella sessione di ottobre u. s. ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali la signorina Arsenia De Simon e il signor Attilio Coviz, ambedue di Udine.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per Mercoledì 12 e Giovedì 13 febbraio 1913.

GRANDI MANOVRE IN UNGHERIA. — Interessante film dal vero.

LA DAMA DI PICCHE. — Emozionante dramma in TRE PARTI della premiata Casa Cines di Roma.

SCENA COMICA FINALE interpretata da Polidor.

IL TEATRO SARA' RISCALDATO.

Prossimamente SATANA ovvero IL DRAMMA DELL'UMANITA' uno dei più grandi lavori cinematografici finora pubblicati.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 101.70.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

I turchi hanno ripreso Rodosto

PARIGI, 11. — La legazione della bulgaria comunica un dispaccio di Sofia sulla rioccupazione di Rodosto da parte dei turchi.

Le granate bulgare a Ciatalgia

SOFIA, 11. — *Le rilevanti perdite inflitte ai turchi ier l'altro dalle truppe bulgare a Ciatalgia si cagionarono sopratutto dal fuoco delle granate.*

I turchi non fecero alcun attacco contro i bulgari che procedono ancora al ritiro dal campo di battaglia dei cadaveri turchi uccisi. Il numero dei feriti turchi è oltre il doppio.

Durante tutta la giornata le corazzate turche bombardarono il fianco sinistro dell'esercito bulgaro che ebbe un soldato ucciso e uno ferito. L'artiglieria da montagna trovasi colla colonna destra bulgara destinata in questa operazione, avanzava arditamente e fulminava i turchi col fuoco di shrapnels. Le perdite bulgare non superano il centinaio fra morti e feriti. (Stefani).

1500 prigionieri bulgari?

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo una informazione non ancora ufficialmente confermata i bulgari, durante la loro ritirata da Miriofito verso l'interno avrebbero abbandonato parecchi prigionieri il cui numero si fa ascendere a 1500 tra cui 600 feriti. Il governo si è congratulato con il comandante delle truppe per il successo riportato che ha elevato il morale delle truppe.

L'occupazione di Silyvri

COSTANTINOPOLI, 11. — Alcune navi da guerra turche hanno oggi bombardato Silivri ed hanno sbarcato truppe che hanno occupato la città.

La cancellazione del nome del Re dalle liste elettorali

ROMA, 11. — Il *Popolo Romano* dice che oggi la commissione provinciale delle liste elettorali di Roma ha esaminato il ricorso del suo redattore Renzo Rossi contro l'avvenuta iscrizione del nome del Re sulle liste elettorali.

La commissione ha all'unanimità deliberato di cancellare il nome del Sovrano.

La Commissione è presieduta dal comm. Del Giudice, consigliere della Corte d'Appello e composta dal consigliere di prefettura Antonibei e dei consiglieri provinciali Giuliani, Annaratone, Persico e Montani.

La morte della sorella del Papa

ROMA, 11. — La signora Rosa Sarto sorella del Papa è morta alle 12.15. (*Stefani*).

ROMA, 12. — La sorella maggiore del Papa Rosa Sarto che era ammalata da 25 giorni in seguito ad un attacco di paralisi è morta alle 12.15. Pio X afflittissimo per la disgrazia capitatagli si era informato della salute della sorella fino all'ultimo momento. Al momento della morte della signora Sarto si trovavano nella camera dell'inferma le sorelle Maria ed Anna e la nipote Gilda Parolin; mons. Bressan segretario particolare del pontefice da questi incaricato di assistere la sorella, padre Prosdocimo farmacista del Vaticano, il confessore Padre Pio priore della Traspontina, il parroco di San Pietro, mons. De Angelis che stamane aveva somministrato i sacramenti alla inferma.

Anche il dott. Amici si è intrattenuto quasi continuamente in casa Sarto. (*Stefani*).

L'affondamento d'un grande vapore nel porto di Genova

GENOVA, 11. — Oggi, alle ore 13, il grande piroscafo *Regina Margherita* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, ancorato alla testata del Ponte Colombo, in riparazione da otto giorni, per cause non ancora accertate, si riempì d'acqua e si rovesciò sul fianco sinistro.

Gli operai che lavoravano alla riparazione erano a colazione. L'equipaggio si salvò e riuscì a trasportare gli effetti personali sul ponte.

Abbattendosi il *Regina Margherita*, i suoi alberi colpivano il piroscafo *Nazario* ancorato al Banco. Il piroscafo *Regina Margherita* è completamente affondato con le caminiere orizzontali a fior d'acqua. Fu aperta un'inchiesta. Non si deplora alcun danno alle persone.

Le prove del dirigibile P. 5

ROMA, 11. — Si ha da Bracciano: In seguito ad alcune modificazioni apportate al motore, oggi il nuovissimo Dirigibile, P. 5 è uscito dall'hangar e si è alzato a circa 700 metri, raggiungendo la velocità di 85 chilometri all'ora.

Le interpellanze sulle condizioni delle truppe alla Camera di Vienna

VIENNA, 11. — (Camera dei deputati). — Il ministro della difesa nazionale Georgi, rispondendo ad analoga interpellanza confuta i biasimi mossi al modo con il quale sono alloggiati, nutriti, ed equipaggiati i riservisti chiamati sotto le armi. Il ministro espone le misure prese in favore delle truppe della Landwehr. Constata che queste sono convenientemente alloggiate, ben nutrite, ben equipaggiate e protette contro il freddo. La landwehr è fornita di tutto ciò che è necessario. I deputati possono essere convinti che tutte le autorità militari sono perfettamente conscie della loro ressponsabilità e che il nostro esercito può essere messo ogni momento in grado di adempiere il proprio dovere in condizioni perfette. Le parole del ministro sono accolte dalla Camera con vivi applausi. Non applaudono i soli socialisti i quali interruppero spesso con rumori il discorso del ministro. Si respinge con 175 voti contro 121 la proposta dei socialisti di aprire la discussione sulle dichiarazioni ministeriali.

Viene smentita la notizia d'un prestito austriaco in Italia

VIENNA, 11. — Alcuni giornali italiani hanno riportato la notizia che l'Austria-Ungheria avrebbe contratto presso case bancarie milanesi un prestito di 80 milioni di lire. Si assicura da fonte competente che la notizia è priva in tutte le sue parti di qualsiasi fondamento.

La proclamazione dell'Egitto in regno indipendente

VIENNA, 11. — La *Neue Frei Presse* ha dal Cairo: A quanto qui si afferma, dopo conclusa la pace fra gli stati balcanici e la Turchia, avverrebbero importantissime modificazioni nella situazione internazionale dell'Egitto. Si dice nei circoli bene informati che verrebbe proclamata l'indipendenza dell'Egitto. Il Kedivè assumerebbe il titolo di Re e l'Egitto indipendente sarebbe sotto il protettorato dell'Inghilterra.

La questione dell'esercito inglese

La metropoli è bene coperta

LONDRA, 11. — (Camera dei lordi). — Si discute la questione dell'aumento dell'esercito.

L'opposizione domanda se nelle condizioni attuali territoriali potrebbero entrare immediatamente in servizio per formare un corpo di spedizione di 160.000 uomini e garantire il paese contro l'invasione di 170.000 uomini.

Lord Herschell risponde che Asquith dispose la convocazione del comitato per la difesa nazionale e per studiare nuovamente la questione.

La Gran Brettagna possiede attualmente 263.000 uomini, senza contare i riservisti. Il reclutamento è molto attivo. Inoltre certamente in caso di guerra gli uomini ritornati recentemente alle loro case si arruolerebbero in numero maggiore di quello che sarebbe necessario. Possiamo sin d'ora garantire che il paese può essere difeso contro qualunque attacco avente di mira la metropoli e aumentare considerevolmente le spese militari unicamente per la difesa della metropoli sarebbe una politica disastrosa. Tutti i circoli militari, tutto lo stato maggiore sono di questo parere.

La guerra attorno al palazzo del Negus ad Addis Abeba

ADDI ABEBA, 11. — *Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi, per ordine di Ligg Iasu, il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'imperatore al Ghebbi imperiale è improvvisamente scoppiato un conflitto, perchè il capo dell'antica guardia filaurari Gabri Mariam, che ha custodito Menelik sin dal principio della sua malattia, si è rifiutato di cedere il comando in capo del Ghebbi.*

Ben presto il conflitto ha degenerato in un vero combattimento che è durato dalle 18 alle 20.

Gli assalitori, nonostante gli attacchi ripetuti e violenti non sono riusciti a penetrare nel Ghebbi. I difensori combatterono accanitamente, benchè fossero molto inferiori di numero, facendo anche uso di cannoni e mitragliatrici.

Si ignora quali siano le perdite. Nella notte fu provveduto con fortì distaccamenti di truppe per la difesa delle legazioni. Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente. L'incaricato d'affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella legazione varie famiglie italiane che abitano in luogo esposto della città. L'assalto del Ghebbi non è ancora ricominciato stamane, ma molte migliaia di soldati circondano il Ghebbi. (Stefani).

La supremazia navale della Francia proclamata dal ministro Baudin

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati). — Nella seduta antimeridiana continua la discussione del bilancio della marina.

Baudin, ministro, dice che la Francia avendo mantenuto la supremazia nel bacino del Mediterraneo, è risoluta a non abbandonarla mai. Avremo, aggiunge il ministro, nel 1917 una potenza navale alquanto superiore a quella dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Baudin dice quindi: «E' possibile che queste due potenze sieno tentate ad acquistare la supremazia, ma siamo risoluti ad aumentare i nostri sforzi navali, se è necessario».

Un altro scoppio a bordo della "Danton"

TOLONE, 11. — *Mentre si procedeva all'ispezione a bordo della corazzata Danton avvenne un'esplosione di grisou nella stiva numero tre a tribordo. Il primo capo macchinista Marion e il capo fuochista Julard furono gravemente feriti e vennero trasportati all'ospedale in stato disperato. Un altro marinaio macchinista fu leggermente ustionato.*

L'ammiraglio De la Peyrere che è partito per le isole Hyeres per assistere alle esercitazioni fu informato dell'accidente.

Il comunicato del governo

PARIGI, 11. — *Il ministro della marina comunica che l'esplosione di grisou avvenuta a bordo della Danton fu leggera e il materiale non subì alcun danno. Le ustioni dei due quartiermastri non sembrano gravi.*

Le gravi dimostrazioni a Tokio contro il Ministero che ha sciolto la Camera

Redazioni di giornali devastate e incendiate

TOKIO, 11. — *La crisi politica produsse una grave sommossa. Il primo conflitto avvenne fra i distaccamenti di polizia circondanti il palazzo del parlamento e la folla che faceva una dimostrazione in favore dell'opposizione.*

Indi la folla attaccò gli uffici di redazione di parecchi giornali, tentando d'incendiarne due o tre. La redazione del Kojomin oppose vigorosa resistenza. Un dimostrante rimase ucciso da un colpo di fucile; soltanto mercè le cariche vigorose della polizia fu possibile impedire gli incendi ed evitare conflagrazioni.

La plebaglia si sparse nella città, saccheggiando i grandi uffici della polizia, danneggiando i trams e le vetture. Finalmente si diresse verso la residenza del presidente del consiglio Katsura, ma forti distaccamenti di polizia con la sciabola sguainata sbarrarono il cammino.

Avvenne un accanito conflitto, terminato con la fuga dei dimostranti. Vi furono sei morti e circa 60 feriti. Si fanno grandi sforzi per indurre Katsura a dare le dimissioni.

TOKIO, 11. — *Le dimissioni del gabinetto non sono ancora confermate, ma si attende che esse divengano ufficiali o oggi, o mercoledì; in ogni caso prima della riapertura della sessione.*

TOKIO, 11. — *La folla si è dispersa nelle prime ore del mattino. La calma fu ristabilita nelle vie. Le pattuglie non circolano più. Il gabinetto è attualmente riunito nell'abitazione di Katsura strettamente sorvegliata. Il suolo ricoperto vi è un così forte strato di ghiaccio che i proiettili sparati durante i disordini vi sono rimasti conficcati.*

All'ultima ora si annuncia che il gabinetto Kateura si è dimesso.

Il nuovo Ministero

TOKIO, 11. — *L'ammiraglio Yamamoto verrà nominato primo ministro domani. Il barone Kato conserverà il portafoglio degli esteri.*

Il disastro della spedizione Scott

L'omaggio della Società geografica inglese

LONDRA, 11. — *La società reale di geografia si è riunita di urgenza per occuparsi del disastro della spedizione del capitano Scott.*

Essa ha ricevuto da Re Giorgio un telegramma di condoglianza.

La società ha reso omaggio al coraggioso ed infelice capitano. Il presidente della società ha fatto prima la storia della spedizione Scott, dicendo che il 18 gennaio 1912 un gruppo di cinque uomini tra i quali era compreso il capitano Scott raggiunse il polo sud ove trovò la bandinera del capitano Amundsen e gli oggetti da lui lasciati.

Il gruppo seguiva il suo itinerario di ritorno quando il due marzo, due mesi dopo avere lasciato il polo, gli esploratori furono sorpresi da una tempesta di neve. Il capitano Scott e due suoi compagni morirono in quel giorno. Un altro morì poco dopo e l'ultimo, che aveva l'incarico del trasporto, morì in seguito ad un accidente. Noi sapremo senza dubbio, ha aggiunto il presidente, come i componenti del resto della spedizione hanno appreso il disastro e come i documenti del capitano Scott e dei suoi compagni morti, siano stati salvati.

Dopo avere rivolto i suoi omaggi alla signora Scott il presidente ha detto: «Noi non possiamo questa sera che rivolgere un saluto di imperituro esempio. Il capitano Scott vivrà nella nostra memoria e nella nostra anima come il tipo ideale del marinaio inglese».

L'impressione degli esploratori polari

NEW YORK, 11. — *L'esploratore Shakleton ha detto che il disastro della spedizione Scott è inconcepibile. Come, si è domandato egli, una spedizione così bene equipaggiata ha potuto soccombere a causa della tormenta?*

L'esplortaore Peary dichiara che il disastro della spedizione Scott è stato per lui un colpo terribile.

MADISON (Wisconsin), 11. — *Il capitano Amundsen apprendendo il disastro della spedizione Scott ha dichiarato che esso deve essere accaduto vicino alla base di rifornimento. Quando gli è stato detto che la spedizione inglese ha trovato la bandiera norvegese piantata al polo da Amundsin ha risposto che ciò doveva essere esatto. Io non conoscevo il capitano Scott personalmente, ma io ammiro il suo coraggio.*

L'appello lanciato da Scott prima di morire

LONDRA, 11. — (Camera dei comuni). — *Con parola commossa Asquith rileva la profonda impressione prodotta dall'ultimo messaggio dell'esploratore Scott ritrovato nella tenda, dove si rinvenne il cadavere di Scott e dei compagni. Questo messaggio è un vibrato appello in favore delle famiglie di quelli che diedero la vita per condurre a termine la loro impresa, facendo così onore alla patria.*

Asquith aggiunge che questo appelo sarà ascoltato.

La rivoluzione trionfante a Messico

Felice Diaz proclamato presidente

NEW YORK, 11. — Un telegramma dal Messico in data 10 febbraio ore 10 del mattino dice che i generali Angelis, Blanquet e Hueta disponendo di una forza presso a poco eguale a quella che dispone Diaz hanno stabilito di cominciare da un momento all'altro il bombardamento dlell'arsenale dove si è rifugiato Diaz con le sue truppe. La maggior parte dei ribelli sono giunti a Xochimileo con la intenzione di riunirsi a Diaz. Si dice che un ex-colonnello dell'esercito regolare, che si ribellò ora è qualche mese, è partito per Vera Cruz alla testa di un gruppo di ribelli.

Le banche hanno chiuso in previsione di disordini. Shelpan che si trova a sette miglia dalla capitale, ha dichiarato che è disposto a mettersi agli ordini di Diaz.

WASHINGTON, 11. — Il dipartimento della guerra ha deciso di inviare una nave da guerra a Vera Cruz e un'altra a Sempico. Alcune navi da guerra saranno in attesa degli avvenimenti. Si dichiara però che l'invio di tali navi non indica alcun cambiamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti.

MESSICO, 11. — Felice Diaz fu proclamato presidente. Egli dichiarò Madejro nemico della repubblica.

Madero domina la situazione?

ROMA, 11. — La legazione del Messico comunica il seguente cablogramma ricevuto dal ministero degli affari esteri della repubblica:

«Vi è stato un pronunciamento militare nella capitale, il governo domina la situazione».

Combes moribond

PARIGI, 11. — L'ex-presidente dei ministri Combes versa in grave pericolo di vita.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (253)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Tutto, forse, tranne delle armi!
— Non ho armi qui e mi occorrono...
— Delle armi — ripetè Papavero stupefatto — il signor conte ha bisogno di armi!... — Per che farne?
— Per battermi.
— Oso sperare che il signor conte non ne abbia alcuna voglia...
— Ho un duello...
— Ah! Gesummio!... Dunque il signor conte vuole andare sul terreno!....
— Oggi stesso.

Giovanni Dufour, con un gesto oltremodo patetico, alzò le mani e gli occhi al soffitto.

— Il signor conte è dunque stanco della vita!! esclamò — quando tutto gli va a gonfie vele, quando la vita è per lui una continua baldoria!!.... Quando è ricco a milioni!!....

— Ho molta voglia di vivere, all'opposto... — rispose di Lucenay sorridendo.

— Signor conte, il duello è una cattiva azione.... Dirò di più, un atto condannabile e che la legge riprova!

— Non vi domando la vostra opinione, sor Giovanni, vi domando delle armi....

— Non ne ho da dare al signor conte.... Ho in orrore il duello... se ne muore...

— Prendete una vettura, andate dall'armaiuolo Lepage. Domandate per me due paia di pistole, da tiro, a due canne.

Dite che vi uniscano due paia di spade da combattimento sieno pieghevoli e pesanti d'impugnatura; a me piace sentire il peso dell'arme in mano...

— Un arsenale addirittura, signor conte!!

— Prenderete anche due rivoltelle da tasca con calcio di avorio, sistema Colt, e non perdete un solo istante... è d'uopo che fra un'ora siate di ritorno...

— Dunque il signor conte è proprio deciso a fare una tal pazzia!... Il signor conte anderà a presentare il petto ala palla od alla spada di un miserabile spadacino che lo sdraierà trafitto parte a parte sull'erba arrossita dal suo sangue!

Giulio non potè schermirsi dal ridere nell'udire quella frase da melodramma.

— Partite subito! — riprese quindi a dire — non c'è un minuto da perdere.

— Il che significa che il signor conte si ostina! — Io che mi ero promesso di finire i miei giorni pacificamente presso il signor conte, da buon servitore, vedo bene che bisognerà mi metta in cerca d'un altro impiego, o sono pur troppo certo che mai e poi mai potrò ritrovare un sì buon padrone!

— Uccello di mal'augurio — replicò Giulio con impazienza — mi credete già morto e sotterrato!

— Ah! signor conte, si fa presto a buscarsi una ferita!

— Basta così! è anche troppo! — Vi ripeto di partire!

— Obbedisco, ma protesto.....

— Protestate, ma sbrigatevi....

Papavero alzò di nuovo le mani e gli occhi al soffitto ed uscì con gesti da disperato.

Il signor di Lucenay fece una toletta accurata in attesa dei suoi padrini.

Erano circa le undici quando costoro si presentarono al palazzo.

Il conte aveva ordinato che fossero introdotti immediatamente.

— Ebbene? — domandò loro.

— Ebbene! — rispose il signor di Vervey — tutto è combinato.

— Quando avverrà il duello?

— Oggi stesso...

— Tanto meglio!.... Non vedo l'ora di uscirne. L'arma scelta?

— La spada....

— Benissimo... — L'avrei scelta anch'io... — Sono sicuro di me alla spada non meno che alla pistola.... — Di più si può parare un colpo di punta, non si para una palla... — L'ora?

— Le cinque pomeridiane.

— Meglio così. — Alle cinque il sole è molto abbassato e la luce troppo viva non vi acceca. Vedo bene che il marchesino pare se ne intenda di queste cose... — S'è egli già battuto, quel marchesino?

— Altre tre volte, che sappia io... — disse Saint-Roman.

— Si batteva alla spada o alla pistola?

Qual contegno ha sul terreno?

— Quel di un uomo di coraggio.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25.67, Germania [marchi] 125.31, Austria [corone] 106.19 Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 9.50 Nuova York [dollari] 5 23. Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.45, fine febbraio idem 98 55 idem 3.1[2 0[0 98.20

Azioni: Banca d'Italia —.—. Banca Commer. Ital. 362.—, Credito Ital. 576 50 Ferrovie Medit 882.— Naviga. Gen. It 362.—, Società Veneta 101.70

Azioni: Londra 16 20. Svizzera 101 22.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98 50. id. id. fine febbraio 98.25 Italiana, 3 1[2 0[0 98 62.

azioni: Banca d'Italia 1476 — [Ba]nca Commer. Ital. 881.50 Credito Ital 577 —. Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 361 50. Nav. Gen. Ital. 405.—, Raff. Ligure Lombarda 361.50. Acciaierie Terni. 1.19 Eridania 749.—. Ansaldo Armstrong e C. 291.75

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 30[0 88.87, Italiana 3.1[2 0[0 96.90, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 81 Obblig. Ferr Lombarde 266.50. Cambio su Italia 98 3[8 Rendita Turca 86.80 Rend. Russa 4891 58 40, id. 1906 101 50. id. 1900 83 55. Portoghese 64.25. Banca Commerciale 464.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.1[illegible], O. 10.35 A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.[illegible], O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, [illegible] L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 19.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.25

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, , M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. [illegible], [illegible] 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, [illegible] 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D 18.45. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio. M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze . 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.